



GUIDA AL PROGETTO 40-20-10 PER LA COLTIVAZIONE DEL NOCCIOLO

Nel cuore delle terre di Ronciglione, Biozeta sta rivoluzionando la coltivazione del nocciolo attraverso il **Progetto 40-20-10**. Il successo di questo metodo si basa sulla promozione della salute del suolo per massimizzare la resa, la qualità e la resistenza a patogeni.



OBIETTIVI DEL PROGETTO 40-20-10:

40% Resa delle nocciole sgusciate:

ottenere piante in equilibrio con l'ambiente, capaci di garantire una resa pari o superiore al 40% del peso lordo.

20 quintali/ettaro Produzione media annuale:

stabilizzare la produzione annuale a 20 quintali per ettaro o oltre, riducendo il rischio legato alle variazioni climatiche e agli squilibri della pianta.

10% Cimiciato:

mantenere il cimiciato al di sotto del 10% dell'intero raccolto per nocciole di prima classe.



BENEFICI TANGIBILI:

Incremento della resa:

con il Progetto 40-20-10 portiamo la resa delle nocciole sgusciate fino al 44%, superando lo standard del 40% che qualifica i frutti come nocciole di prima classe.

Sostenibilità economica:

l'impiego di biotecnologie innovative per promuovere la salute del suolo ha conseguenze positive dirette e considerevoli sulla produzione, e un impatto economico duraturo.

Qualità superiore:

ridurre l'incidenza dei danni causati da insetti fitofagi consente di migliorare la qualità e il valore del raccolto.





LA RIVOLUZIONE DEL PROGETTO 40-20-10:

Il Progetto 40-20-10 agisce su vari fronti al fine di creare un ambiente ideale per la coltivazione del nocciolo, che consente alle piante di raggiungere la massima produttività, resa e salute dei frutti.

Gli aspetti su cui agisce sono:

Microbiologia

- Analisi microbiologica: identificazione e valutazione accurata del microbioma del suolo.
- Restituzione della complessità microbiologica: reintroduzione di microrganismi benefici per arricchire il terreno e restituirgli vitalità.

Nutrizione

- Creazione di piani personalizzati di nutrizione: sulla base delle specifiche esigenze della coltura.
- Impiego di fertilizzanti microbiologici: utilizzo di concimi e fertilizzanti organici e organo-minerali (approvati anche per l'agricoltura biologica) con formulazioni mirate, per un sostegno nutrizionale ottimale.
- Cronoprogramma degli interventi: per nutrire il terreno nel momento migliore, così che sia vitale e pronto a sostenere la pianta esattamente quando serve.

Gestione dell'equilibrio microbiologico a lungo termine

- Adozione di pratiche rigenerative: cioè strategie e azioni utili a mantenere l'equilibrio microbiologico in modo continuativo.
- Sostenibilità ambientale: riduzione dell'uso di prodotti chimici attraverso approcci microbiologici con effetti benefici anche sul lungo periodo.



IL RISULTATO?

- **Sviluppo delle micorrize:** simbiosi tra le radici e alcune specie di funghi che favorisce l'assorbimento degli elementi nutritivi da parte della pianta ma anche la sua resistenza agli stress abiotici e biotici.
- **Maggiore efficienza fotosintetica:** uno stato di salute generale delle piante, e del terreno in cui affondano le radici, si traduce in una naturale massimizzazione dell'efficienza fotosintetica.
- **Controllo del cimiciato:** un'adeguata presenza nel suolo e nell'ambiente di microrganismi benefici consente lo svilupparsi di una rete difensiva fisica e naturale (ecosistemica) contro gli agenti patogeni, cimici e altri insetti fitofagi.

PRODUTTIVITÀ E QUALITÀ

Un miglior stato nutrizionale e idrico della pianta permette di mantenere produzioni di buona quantità e maggior qualità, con minor incidenza di scarto dovuto a cimiciato.

